



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 704/terr .

Pieve Torina, li 17/05/2018

Prot. n 4537

IL SINDACO

PREMESSO che gli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e 30 ottobre 2016, hanno interessato in modo considerevole il territorio comunale di Pieve Torina, causando gravissimi danni al patrimonio pubblico e privato e una situazione di pericolo per l'incolumità e la sicurezza delle persone e dei beni;

CONSIDERATO che occorre porre urgentemente in essere ogni azione necessaria per la tutela delle persone e della loro integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento di essi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 25.03.2017, da parte della squadra di rilevamento danni P2096 (Scheda AeDES n.103677; aggregato 666 ed.001), da cui risulta che l'immobile sito in Località Fiume N.18, identificato catastalmente al **Foglio 11, mappale 138, sub. 6**, di proprietà del Sig.ri :

- **BERNARDI ALESSANDRO** nato a ROMA (RM) il 22/02/1982 C.F. BRNLSN82B22H501R ed ivi residente in VIA DEI GRIMALDI N 3 SC UN INT 7 , 00163 - ROMA (RM)
- **BERNARDI ZEMO** nato a NORMA (LT) il 22/03/1947 C.F. BRNZME47C22F937C ed ivi residente in VIA GREGORIO VII 90 , 00165 - ROMA (RM)

E' temporaneamente inagibile per solo rischio esterno "A-F", come indicato nella richiamata scheda AeDES n 103677;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell' unità immobiliare;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità per il rischio esterno dell'edificio riportato in catasto del Comune di Pieve Torina, al Foglio 11 e Particella 138 sub 6, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.
- 2) Il perdurare della presente ordinanza fino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

DISPONE

- L'affissione della presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all'Albo Pretorio Online e nel sito del Comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **BERNARDI ALESSANDRO E BERNARDI ZEMO**, sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il Responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il presente atto – divenuto efficace ed esecutivo conformemente alle previsioni degli articoli 21-bis e 21-quater della legge 241/1990, sarà portato ad esecuzione immediata.

Il Sindaco
Dott. Alessandro Gentilucci



AL COMUNE DI PIEVE TORINA

C.O.M. I

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3) A B C D E F*
001	PRIVATO	FRAZIONE FIUKIE	N.Cv.	Bernard / Zeno	A B C D E F*
002	PRIVATO	FRAZIONE FIUKIE	N.Cv.	Bernard / Zeno	A B C D E F*
003	PRIVATO	FRAZIONE FIUKIE	N.Cv.	Bernard / Zeno	A B C D E F*
004	PRIVATO	FRAZIONE FIUKIE	N.Cv.	Bernard / Zeno	A B C D E F*
005	PRIVATO	FRAZIONE FIUKIE	N.Cv.	Bernard / Zeno	A B C D E F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato". - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario.
 * A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: non agibile; E: non agibile per motivi strutturali; F: non agibile per motivi di sicurezza.

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo, indicare: in-

Squadra N.

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

Firme componenti squadre di ispezione

i-scelta.

Data

Data 2.5031.7

AL COMUNE DI MACERATACODICE ISTAT COMUNE 038

C.O.M. _____

SIGLA _____

MODELLO GP1**PROVVEDIMENTI URGENTI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE**

(DA COMPILARE IN DUPLICE COPIA: UNA PER IL COMUNE E UNA PER IL COM)

SCHEDA N. _____2

PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>PRIVATA</u>		PROVVEDIMENTI URGENTI	
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO <u>FIUME</u>		ESITO F: CAUSE DI RISCHIO ESTERNO RELATIVE ALLA PRESENZA DI VELA CAMPANARIA DANNEGGIATA E INCOHIBENTE SULL'IMMOBILE SI CONSIGLIA LA CERCHIATURA DEI RITTI DELLA VELA CAMPANARIA	
		N. CIV. <u>18</u>			
		DESTINAZIONE D'USO <u>ABITATIVA</u>		RIF. SCHEDA _____005	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI	
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☐	INDIRIZZO			
		N. CIV.			
		DESTINAZIONE D'USO		RIF. SCHEDA _____	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI	
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☐	INDIRIZZO			
		N. CIV.			
		DESTINAZIONE D'USO		RIF. SCHEDA _____	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI	
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☐	INDIRIZZO			
		N. CIV.			
		DESTINAZIONE D'USO		RIF. SCHEDA _____	

SQUADRA 02096*Ettore Dell'**[Signature]*

(FIRMA DEI TECNICI RILEVATORI)

DATA 25/03/2012*[Signature]*
(FIRMA DELL'IMPIEGATO DEL COMUNE)



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI DELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AGOS 07/2013)



fast 103681

103677

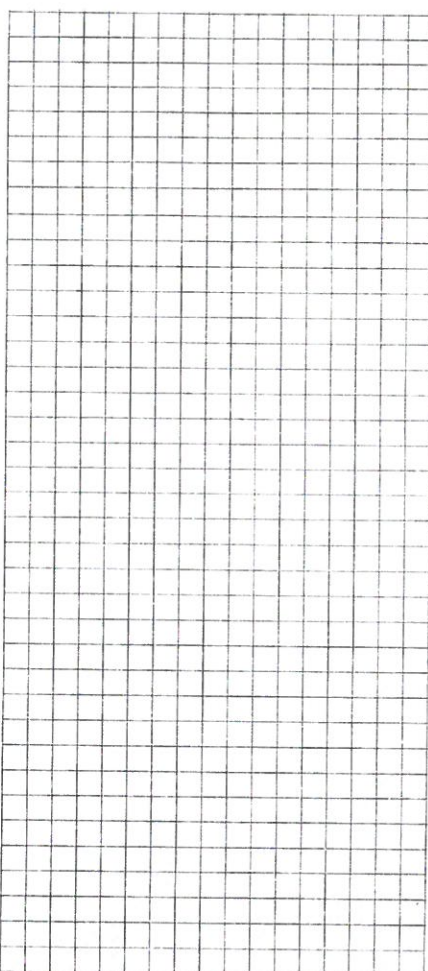
ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	HACERATA	
Comune:	PIEVE TORINA	
Frazione/Località:	(denominazione Isat)	
1 VIA	1	1
2 CORSO	2	2
3 VICOLO	3	3
4 PIAZZA	4	4
5 ALTRO	5	5
COORDINATE	plane UTM	geografiche
Fuso	Datum	Nord/Lat
(32-33-34)	ED50	WGS84
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: <u>CHIESA DI SAN GIUSEPPE</u>		
Codice Uso: <u>131</u>		

Identificativo Sopraluogo	Identificativo Edificio	Identificativo Isola	Identificativo Isola	Identificativo Isola
Squadra <u>182/1816</u>	Scheda n. <u>1005</u>	Istat Prov. <u>1043</u>	Istat Comune <u>1038</u>	Istat Anno <u>2011</u>
N° aggregato <u>1006161</u>	N° edificio <u>1001</u>	N° carta	N° carta	N° carta
Cod. di Località Isat	Cod. di Località Isat	Cod. di Località Isat	Cod. di Località Isat	Cod. di Località Isat
Sz. di censimento Isat	Sz. di censimento Isat	Sz. di censimento Isat	Sz. di censimento Isat	Sz. di censimento Isat
Dati catastali	Dati catastali	Dati catastali	Dati catastali	Dati catastali
Particelle	Particelle	Particelle	Particelle	Particelle
Posizione edificio	Posizione edificio	Posizione edificio	Posizione edificio	Posizione edificio
Isolato	Isolato	Isolato	Isolato	Isolato
Interno	Interno	Interno	Interno	Interno
D'angolo	D'angolo	D'angolo	D'angolo	D'angolo

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	N° unità d'uso	Utilizzazione
1 0 9	1 0 < 2,50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	A > 65%
2 0 10	2 2,50 < 3,49	B 50 < 69	2 19 < 45	B Produttivo	B 30 < 65%
3 0 11	3 3,50 < 5,00	C 70 < 99	3 46 < 61	C Commercio	C < 30%
4 0 12	4 5,00 < 5,00	D 100 < 129	4 62 < 71	D Uffici	D Non utilizz.
5 > 12	5 > 5,00	E 130 < 169	5 72 < 75	E Serv. Pubbli.	E In costruz.
6	Piani interrati	F 170 < 229	6 76 < 81	F Deposito	F Non finito
7	A 0 C 0 2	G 230 < 299	7 82 < 86	G Strategico	G Abbandon.
8	B 0 1 0 2 3	H 300 < 399	8 87 < 91	H Turist.-ricett.	
Proprietà			Proprietà		
A Pubblica			A Pubblica		
B Privata			B Privata		
C > 2011			C > 2011		

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGOS 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscale: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo unico, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio
Indicare se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario**
Indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Contributo:** Specificare se trattasi di coordinate plane (U.T.M., metri) o geografiche (Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo scantinato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ent (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscala):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e soali rigati (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-blocc) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscale, nelle colonne C ed D della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1. c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2. muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche)
H1. muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2. muratura armata o con intonaci armati
H3. muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**
Per le strutture inelastiche le tamponature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente/organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1. danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prove di carico: interventi esterni: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di P.L. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A **Validazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La validazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici, tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scala, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Unità di misura: metri, metri e percentuali. **Unità di misura:** sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che, abbiano già lasciato l'edificio. **Prove di carico:** interventi esterni: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata la validità, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità a vista: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in bianco e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificabile		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		1) Telai in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli o cordoli		2) Pareti in c.a.	
1 Non identificate		Con catene o cordoli		3) Telai in acciaio	
2 Volte senza catene		Senza catene o cordoli		4) Telai/Pareti in legno	
3 Volte con catene		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e travelloni,...)		Con catene o cordoli		1) Forma pianta	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e travelloni,...)		Con catene o cordoli		2) Disposizione tamponature	
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)		Con catene o cordoli		3) Copertura	
				1 Spingente pesante	
				2 Non spingente pesante	
				3 Spingente leggera	
				4 Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Livello-estensione				Danno (1)				Provvedimenti di P.I. eseguiti
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D0 Nulla	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D0 Nulla	
1 Strutture verticali									
2 Solai									
3 Scale									
4 Copertura									
5 Tamponature - Tramezzi									
6 Danno preesistente									

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compiere Nulla.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A				
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...					
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...					
4 Caduta altri oggetti interni o esterni					
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica					
6 Danno alla rete elettrica o del gas					

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti
		Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Barriere protettive	
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A					
2 Collasso di reti di distribuzione						
3 Crolli da versanti incombenti						

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dislivelli alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Assenti	A Assenti	B Generati dal sisma	C Assenti dal sisma	D Frequenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	B-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità					
	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)
Basso										
Basso con provvedimenti										
Alto										

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.
NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).
(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.
(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita				D O Proprietario non trovato (NT)			

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchiature o tiranti
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3	Riparazione copertura
4	Puntellatura di scale
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...
6	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...

Unità immobiliari inagibili	8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Argomentazioni	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
8-B	LE CAUSE DI RISCHIO ESTERNO SONO RELATIVE ALLA PRESENZA DI UNA VELA CAMPANARIA DANNEGGIATA E INCOMPLETAMENTE SUELL'INAGIBILITÀ SORRACCOLGATO.		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

202020 PAVARIU
ETTORE BUCCHIERI
Firme